



ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE

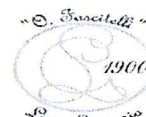
"Majorana - Fascitelli"

Corso Risorgimento, 353 – 86170 Isernia

Telef. 0865/414128 – 414284 Fax 0865/413856

<http://www.isismajoranafascitelli.gov.it>

e-mail: isis01200r@pec.istruzione.it; isis01200r@istruzione.it



Avviso n. 147

Isernia, 10 / 02 / 2018

**Agli alunni ed ai docenti di tutte le classi
dell'ISIS MAJORANA-FASCITELLI**

Oggetto: GIORNO DEL RICORDO 10 Febbraio

In riferimento al giorno del Ricordo, istituito con legge della Repubblica italiana del 30 Marzo 2004, n.92, "in memoria delle vittime delle Foibe dell'esodo giuliano-dalmata, delle vicende del confino orientale" si richiama l'attenzione di tutti i docenti ed in particolar modo dei docenti di storia, al fine di dedicare una profonda riflessione nelle proprie classi prendendo come spunto il discorso che il nostro Presidente Mattarella ha tenuto il giorno 9 Febbraio al Senato, in occasioni delle celebrazioni.

Dell'avvenuta riflessione si chiede con cortesia di lasciare traccia documentata sul registro elettronico.

Confidando nella sensibilità di ogni docente si riporta il discorso del Presidente della Repubblica.

«Il Giorno del Ricordo è stato istituito dal Parlamento per ricordare una pagina angosciosa che ha vissuto il nostro Paese nel Novecento. Una tragedia provocata da una pianificata volontà di epurazione su base etnica e nazionalistica. Le foibe con il loro carico di morte, di crudeltà inaudite, di violenza ingiustificata e ingiustificabile, sono il simbolo tragico di un capitolo di storia, ancora poco conosciuto e talvolta addirittura incompreso, che racconta la grande sofferenza delle popolazioni istriane, fiumane, dalmate e giuliane. Alla durissima occupazione nazi-fascista di queste terre, nelle quali un tempo convivevano popoli, culture, religioni diverse, seguì la violenza del comunismo titino, che scatenò su italiani inermi la rappresaglia, per un tempo molto lungo: dal 1943 al 1945. Anche le foibe e l'esodo forzato furono il frutto avvelenato del nazionalismo esasperato e della ideologia totalitaria che hanno caratterizzato molti decenni nel secolo scorso. I danni del nazionalismo estremista, dell'odio etnico, razziale e religioso si sono perpetuati, anche in anni a noi molto più vicini, nei Balcani, generando guerre fratricide, stragi e violenze disumane. L'Unione Europea è nata per contrapporre ai totalitarismi e ai nazionalismi del Novecento una prospettiva di pace, di crescita comune, nella democrazia e nella libertà. Oggi, grazie anche all'Unione Europea, in quelle zone martoriate, si sviluppano dialogo, collaborazione, amicizia tra popoli e stati. Le stragi, le violenze, le sofferenze patite dagli esuli giuliani, istriani, fiumani e dalmati non possono essere dimenticate, sminuite o rimosse. Esse fanno parte, a pieno titolo, della storia nazionale e ne rappresentano un capitolo incancellabile, che ci ammonisce sui gravissimi rischi del nazionalismo estremo, dell'odio etnico, della violenza ideologica eretta a sistema». Roma, 9 febbraio 2018

La coordinatrice del dipartimento di Storia
prof.ssa Alessandra De Caprio



Il Dirigente Scolastico
prof.ssa Carmelina Di Nezza